sposto che voleva fare la mamma. Qualche giorno dopo ho proseguito il viaggio, ma ci siamo separati fra pianti e rimorsi. Sono tornato indietro quasi subito perché avevo capito che lei era la donna della mia vita. Le donne slave sono dolcissime», aggiunge, «non sono servili, ma quando torno a casa la sera trovo sempre la tavola apparecchiata e la vasca del bagno piena di acqua calda. Le italiane, invece, vivono tutte in cima alla vetta e aspettano che gli uomini scalino la montagna».

Ma allora il successo delle russe dipende soprattutto dalla loro capacità di mettere in ordine l'esistenza confusa (e anche la casa) di tanti uomini italiani? E poi chi è il maschio-tipo che si arrende al fascino delle slave? Non sarà magari lo stesso che sfugge a ogni relazione stabile con le proprie, si fa per dire, vicine di casa? Elisabetta de Carli, manager dell'agenzia Maruska di Torino e moglie di un praghese, ha portato all'altare più di mille coppie italo-slave. E qui elenca i diversi tipi di clientela.

«Ci sono i giovani che cercano un angelo del focolare che sostituisca la mamma», spiega. «Ma anche gli uomini benestanti di mezza età, professionalmente realizzati, che desiderano al loro fianco una donna bellissima, bravissima, buonissima. E poi, anziani a caccia di una ragazza attraente per riscoprire la passione. Infine i campagnoli, che vivono in casolari isolati e non trovano una partner italiana disposta a vivere da eremita. Per loro è più facile stabilire affinità con donne che provengono dai villaggi russi».

Alena Seredova, la "regina di Praga"
Segno zodiacale: Ariete. Altezza 181 centimetri. Diplomata in matematica. Se non fosse diventata Miss Repubblica Ceca nel 1998 e poi una modella di fama mondiale, Alena Seredova sarebbe stata un'ottima ragioniera. Ama la puntualità, le piace Sean Connery ma ha una sola grande passione: quella per il suo enorme cucciolo: un alano che pesa 85 chili.

MASI

SEXY SÌ, MA AI FORNELLI Detto fra noi, i maschi italiani non ci fanno una bella figura. Sembra che la loro emigrazione sentimentale sia dettata più che altro dal desiderio di avere una moglie-domestica o, se preferite, da addomesticare. «È vero», ammette la direttrice dell'agenzia Maruska. «Le italiane sono molto più complicate e alla vita chiedono soprattutto gratificazioni sociali. E quando hanno fatto carriera, hanno già una certa età e non si accontentano facilmente. Se scelgono un uomo è perché sono veramente convinte che sia quello giusto, altrimenti preferiscono rimanere single. Le russe invece nel loro Paese hanno molti problemi. Molte sono vedove, giovani e splendide. In maggioranza oneste, temprate dalla vita, affidabili e fedeli».

Tanto che non sono solo le agenzie matrimoniali a contendersele. Anche le nuove icone della moda vengono dalle steppe orientali. Dopo l'arrivo dagli Urali di Natasha Stefanenko, sposata con un italiano, e della campionessa olimpionica Natalia Valeeva, anche lei azzurra per amore, sono da aggiungere all'elenco la testimonial della campagna Wonderbra, che si chiama Inna Zobova e Natalia Vodianova, immortalata nell'ultimo calendario Pirelli. Ai corpi statuari delle russe sono dedicate anche le ultime passerelle di Giorgio Armani.

La notte, i nostri uomini sognano le lunghe gambe della top model Seredova, la simpatia della Stefanenko, il fascino della Bobulova. Insomma, le bionde dell'Est regnano indisturbate, mentre le italiane restano a guardare. Forse bisognerà aspettare qualche anno per vedere se la favola reggerà alle insidie della routine quotidiana.

Natasha Ludmilla e le altre

Già oggi è possibile intravedere qualche crepa. Molte coppie sono scoppiate velocemente. E quasi sempre per colpa delle suocere. Perché spesso Olga, Ludmilla e Natasha fanno le valigie e ritornano a casa per sfuggire alla presenza soffocante della nuova famiglia italiana. Alle agenzie matrimoniali si raccontano aneddoti molto divertenti sulla fine di alcuni grandi amori. Storie come questa, per esempio. Irina è una ragazza lettone. Bella, giovane e molto comprensiva. Giovanni invece, un milanese affascinante e generoso, ma un po' indeciso. Si sono incontrati, innamorati e sposati. Ma la loro luna di miele è durata poco perché lo "sposino" si è portato in viaggio di nozze anche la mamma. E poi, a volte, dietro l'avanzata dell'armata russa di biondissime, bellissime, bravissime può nascondersi l'inganno. Perché il matrimonio rappresenta la scorciatoia per immigrate clandestine in cerca di un permesso di soggiorno. Oppure perché attempati uomini d'affari acquistano illegalmente contratti di matrimoni da organizzazioni criminali solo per avere una donna oggetto, sempre gentile, giorno e notte. Ogni tanto qualcuna scappa. E racconta tutto alla polizia. Altro che amore.